

Giovani e ambiente

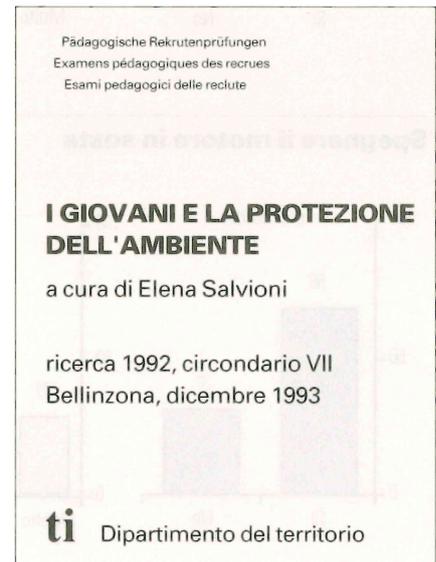
Una pubblicazione del Dipartimento del territorio

L'idea di svolgere questa ricerca è nata nell'ambito del gruppo di esperti degli "Esami pedagogici delle reclute" partendo dalla constatazione che il problema ambientale fosse e sia una delle maggiori preoccupazioni della popolazione in genere ed in particolare dei giovani.

Il Dipartimento del territorio ha raccolto questo invito con particolare interesse soprattutto perché nell'allora Dipartimento dell'ambiente si era da poco costituito un nuovo servizio d'informazione ed educazione ambientale che tra i suoi compiti aveva anche quello di individuare le strategie di sensibilizzazione e comunicazione per favorire un maggior coinvolgimento della popolazione e quindi anche dei giovani, alla comprensione e alla soluzione dei problemi ambientali. La miglior conoscenza dei

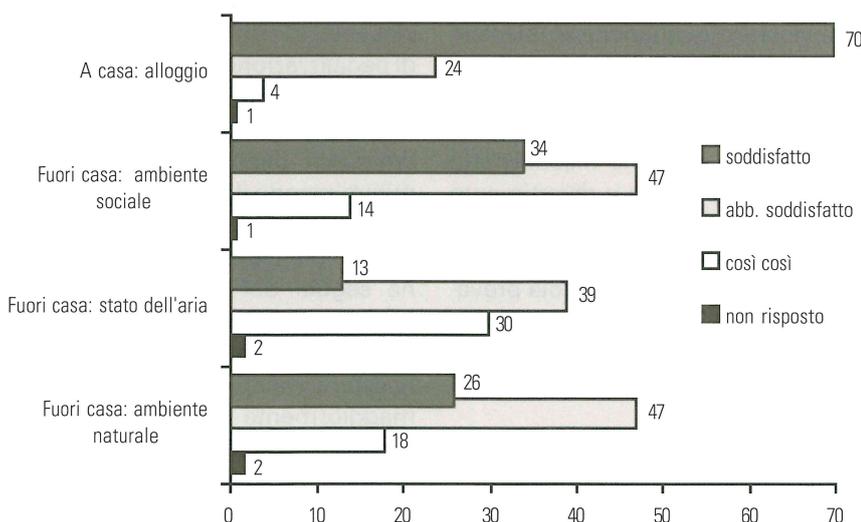
problemi ambientali è infatti la base per indurre attitudini e comportamenti più rispettosi dei valori ambientali e paesaggistici.

In quest'ottica il sondaggio di opinioni per le reclute, svoltosi nel corso del 1992 su un campionario più che rappresentativo (919 giovani di circa 20 anni) poteva rappresentare, seppur limitatamente ad un campione unicamente maschile, un valido strumento di valutazione e di verifica di quanto intrapreso dal Dipartimento del territorio nel campo della sensibilizzazione ambientale. Contemporaneamente questa ricerca avrebbe potuto fornire dati utili per un riorientamento delle strategie di informazione in collaborazione con enti e associazioni. In particolare si è voluto indagare sull'immagine che il giovane ha della protezione dell'ambiente (cos'è,



cos'è per lui), sulle conoscenze (in generale e della Svizzera italiana) sulle fonti d'informazione (dove ha imparato, dove si aggiorna) e sull'atteggiamento (cosa si deve fare, cosa fa lui).

Domanda: *Complessivamente si ritiene soddisfatto della Sua situazione abitativa e sociale? (in %)*



Riassumendo

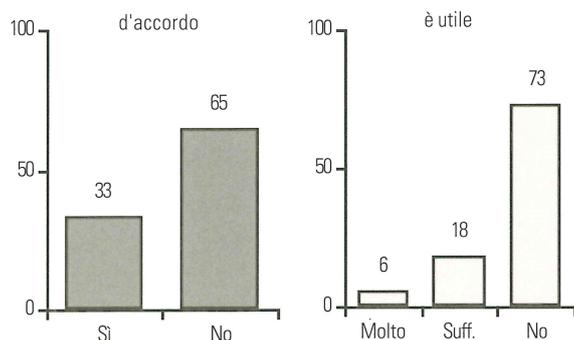
Dall'analisi dei dati scaturiti dal questionario emerge un profilo complessivo del modo di pensare ed agire dei giovani intervistati.

Se volessimo sintetizzare un breve profilo tipo del giovane della Svizzera italiana che emerge da quest'inchiesta complessivamente e a grandi linee risulterebbe un giovane uomo di 20 anni che prevalentemente lavora, dopo aver conseguito un diploma di fine tirocinio e abita soprattutto negli agglomerati urbani. I suoi genitori sono di origine ticinese solo nella misura del 50% e in genere il padre ha una maggior preparazione scolastica rispetto alla madre.

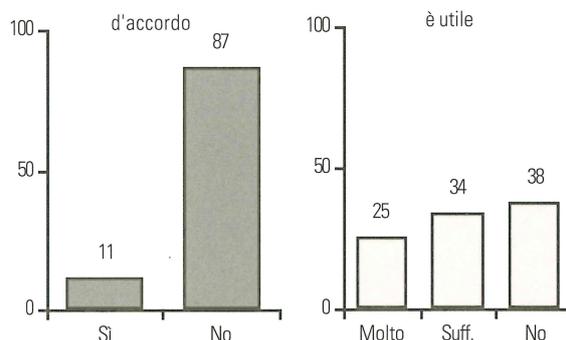
In generale il giovane intervistato è

Domanda: *Il Cantone ha raccomandato diverse misure per ridurre i carichi ambientali (inquinamento). Qui di seguito ne abbiamo elencate alcune e le chiediamo in che misura è disponibile ad accettare questa serie di misure e se le ritiene utili¹*

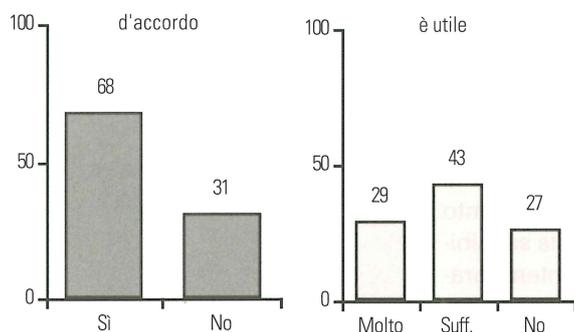
Ridurre la libera circolazione auto²



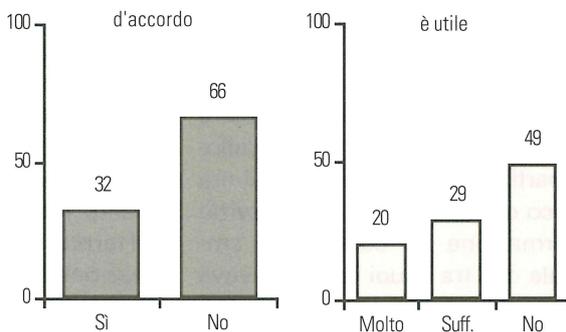
Ridurre la velocità di circolazione



Spegnere il motore in sosta



Introdurre domeniche senz'auto



¹ Per una descrizione dettagliata delle diverse misure adottate dal Cantone per ridurre i carichi ambientali si rimanda al Piano cantonale di risanamento dell'aria.

² Ad esempio la proposta di ridurre o vietare la circolazione delle auto in certe zone del Cantone in caso di allarme smog oppure l'introduzione di targhe alterne, ...

soddisfatto di dove vive e ritiene le componenti paesaggistiche e ambientali importanti: è preoccupato per lo stato dell'aria che valuta attualmente insoddisfacente e per il cui risanamento è d'accordo di promuovere l'utilizzo dei trasporti pubblici e il controllo delle emissioni industriali in particolare.

Al primo posto nelle priorità d'intervento per la protezione ambientale pone la qualità dell'acqua che considera buona sia dal punto di vista della potabilità che da quello della depurazione. Al secondo posto pone la qualità dell'aria e al terzo la gestione dei rifiuti, considerata buona nella misura del 50% e per la quale contribuisce attivamente con la raccolta separata dei rifiuti, soprattutto a casa.

Egli si considera responsabile per le generazioni future e ritiene che la responsabilità di mantenere un am-

biente salubre spetti soprattutto ai cittadini e meno ai politici, di cui è mediamente soddisfatto per la loro capacità di gestione a livello comunale.

Egli ritiene che l'inquinamento globale può essere diminuito e oscilla fra il considerare la situazione ambientale attuale allarmante o sotto controllo.

Per quanto concerne il suo tempo libero ama fare escursioni a piedi e in bicicletta ma si ritiene insoddisfatto per l'offerta di svago e divertimento esistente, che ritiene peraltro necessaria e molto importante.

Si reca al lavoro e a scuola prevalentemente in auto come conducente, per un tragitto medio massimo di 10 km con un tempo di percorrenza di 15 minuti.

Quando si reca in Italia lo fa per motivi d'acquisto o per vacanza.

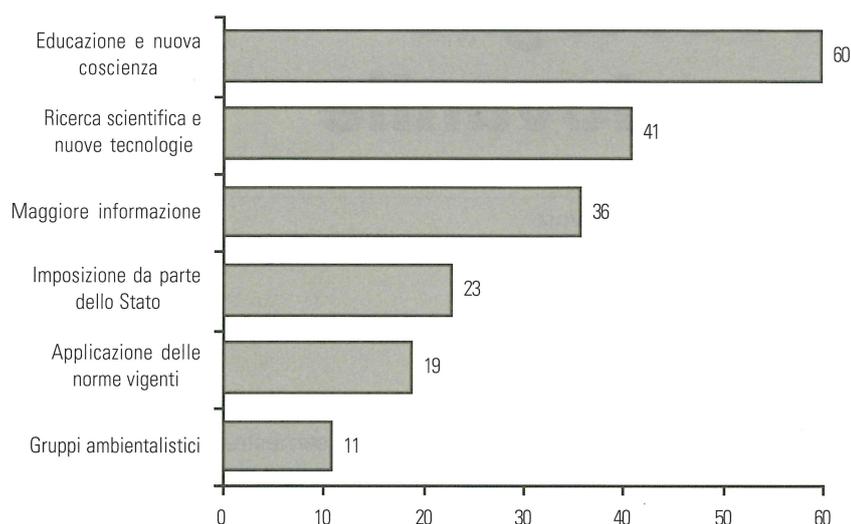
Nel valutare la situazione della

mobilità è piuttosto critico sulla scorrevolezza del traffico che ritiene molto importante: fra le misure per migliorare la situazione sostiene la promozione dei trasporti pubblici la cui offerta attuale valuta abbastanza insoddisfacente. E' contrario ad ogni misura di penalizzazione del traffico privato.

Fra le fonti di inquinamento ritiene l'industria la causa principale delle emissioni dannose per l'ambiente, minimizzando il ruolo delle economie domestiche.

Fra i principali canali d'informazione seguiti dal giovane intervistato spiccano la Televisione della svizzera italiana, i giornali ticinesi e le televisioni estere; mentre se si pensa a chi ha maggiormente contribuito alla sua sensibilizzazione ambientale, il giovane considera prioritariamente di nuovo la televisione, poi la famiglia e la

Domanda: Attraverso quale via si raggiungono i necessari cambiamenti nel campo della protezione ambientale? (più risposte possibili) (in%)



I GIOVANI E LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

a cura di Elena Salvioni

INDICE

Presentazione

- 1. I giovani intervistati: età e residenza attuale**
- 2. I giovani e i loro genitori**
 - Luogo d'origine
 - Formazione scolastica
- 3. I giovani, la loro formazione scolastica e il lavoro**
 - Situazione
 - Sensibilizzazione ambientale
- 4. I giovani, lo svago e il tempo libero**
 - Attività svolte
 - Associazioni ambientaliste
 - Offerta di svago e divertimento
- 5. I giovani e la mobilità**
 - Spostamenti individuali
 - Situazione e provvedimenti
- 6. I giovani e l'ambiente**
 - Situazione e priorità d'intervento
 - Le fonti d'inquinamento
 - Provvedimenti: consenso e utilità
- 7. I giovani e la responsabilità ambientale**
 - Le generazioni future
 - Situazione
 - Cambiamenti e responsabilità
- 8. I giovani e l'educazione ambientale**
- 9. Conclusioni**
- 10. Alcune note bibliografiche**

Bellinzona, dicembre 1993

scuola. Quest'ultima risulta essere una fonte d'informazione credibile, accanto agli istituti di ricerca e all'ente pubblico, e la più equilibrata nel fornire informazioni a carattere ambientale. L'insegnamento scolastico a partire dai 15-16 anni ha notevolmente influenzato il giovane intervistato soprattutto con le materie di scienze naturali, biologia e geografia che hanno favorito la creazione di una maggior coscienza ambientale e rispetto della natura. Fra gli avvenimenti evocati che maggiormente hanno contribuito ad avvicinare questo giovane all'ambiente risultano il problema dell'abbattimento delle foreste, della moria dei boschi, Cernobyl e l'effetto serra.

Il quadro generale che scaturisce da questa inchiesta induce ad un certo ottimismo. I giovani intervistati sembrano aver recepito gli sforzi intrapresi dai vari enti e dal Dipartimento del territorio e risultano evidenti alcune contraddizioni fra la percezione del problema e la realtà effettiva; contraddizioni che dovranno essere ulteriormente approfondite in sede di dibattiti, conferenze e colloqui con altri giovani interessati alla problematica ambientale e all'interno del Dipartimento.

Questo rapporto non ha altra ambizione che quella di raccogliere, mediante una serie di tabelle, alcune impressioni, opinioni e comportamenti di giovani residenti nella Svizzera italiana al fine di contribuire ad una prima valutazione della politica d'informazione ed educazione ambientale promossa dai vari enti coinvolti e stimolare nuovi interventi nel campo dell'informazione sulla protezione ambientale. Questo nella consapevolezza che la maggior parte dei giovani si rendono conto della necessità di operare dei cambiamenti attraverso l'educazione ambientale, la promozione della ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie e si sentono, in quanto cittadini, responsabili in prima persona per le generazioni future. ■